



**COMUNE DI MONTEGRINO VALTRAVAGLIA**  
**PROVINCIA DI VARESE**

**DUP**  
**DOCUMENTO UNICO DI**  
**PROGRAMMAZIONE**  
**ANNI 2018-2020**  
**AGGIORNAMENTO**

**SEZIONE STRATEGICA**

# SEZIONE STRATEGICA – PARTE PRIMA

## ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

### 1) SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO

#### a) VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO ECONOMICO

##### *Quadro informativo*

Secondo le ultime stime la **Lombardia** ha chiuso il **2016** con una crescita del **PIL** del **+1,0%** tornando su segno positivo al pari degli altri benchmark nazionali.

Lo scenario per l'economia lombarda si basa sulle informazioni più recenti disponibili a livello nazionale e regionale. In particolare, sono stati acquisiti i dati regionali sul valore aggiunto dell'agricoltura relativi al 2015 diffusi da Istat il 6 giugno 2016, nonché le informazioni sul mercato del lavoro diffuse da Istat il 9 giugno 2016, i dati di commercio con l'estero relativi al 1° trimestre 2016, i dati sulla popolazione residente al 31/12/2015 e la stima preliminare del Pil e dell'occupazione a livello territoriale per l'anno 2015, diffusa da Istat il 27/06/2016.

##### *Lo scenario macroeconomico*

Nell'anno in corso l'economia italiana dovrebbe crescere ad un ritmo dello 0,8%. La ripresa continua comunque a non mostrare particolare slancio e si conferma più lenta della media UEM.

Nel biennio 2016/2017 la politica fiscale si manterrà lievemente espansiva, caratterizzata da una riduzione delle imposte e da un aumento dei trasferimenti alle famiglie ed alle imprese. Finora tali misure non hanno ancora dimostrato gli effetti sperati in termini di stimolo della domanda, e famiglie ed imprese stentano ancora a recuperare la fiducia e mantengono un atteggiamento ancora molto prudente.

Probabilmente potrà offrire un sostegno alla ripresa anche la recente politica monetaria accomodante che, per il momento, manifesta tuttavia una certa difficoltà a trasmettere i suoi effetti espansivi sull'economia italiana. Per il prossimo biennio si prevede una lieve accelerazione del PIL la cui crescita dovrebbe attestarsi tra lo 0,9 e l'1%

Le famiglie continuano a mantenere ancora un atteggiamento cauto e le scelte di consumo sono ancora prevalentemente concentrate sui beni durevoli.

L'incremento per il 2017 non dovrebbe spingersi oltre l'1,0%

Il recupero degli acquisti in mezzi di trasporto, ha inciso positivamente sugli investimenti in beni strumentali. Nel 2016 la crescita degli investimenti totali si è attestata sul 2%, parzialmente frenata da un impulso non particolarmente vigoroso della domanda estera e dall'incertezza del dopo Brexit, però favorita anche da fattori di slancio, tra cui l'avvio del piano Juncker.

Le esportazioni, che nel 2015 sono state trainate dalle vendite di mezzi di trasporto, nel 2016 sono state caratterizzate da un rallentamento della crescita, che dovrebbe però riacquistare maggiore intensità nel biennio 2017/2018.

Dovrebbe proseguire anche per l'anno in corso l'aumento dell'occupazione che si attesterà attorno allo 0,6%. Si pensa che per il 2018 la crescita occupazionale evidenzierà un rallentamento, in corrispondenza del venir meno degli sgravi contributivi.

##### *Lo scenario regionale*

Nel 2016 il Nord ed il Centro hanno mostrato un'espansione del PIL in linea con la media nazionale (0,8%). Il Mezzogiorno, che nel 2015 ha evidenziato il primo rimbalzo positivo dopo sette anni di continue flessioni, nel 2016 si è attestato su una crescita dello 0,5%.

A livello regionale, la Lombardia (1%) e l'Emilia Romagna (1,1%) hanno mostrato l'incremento più ampio, insieme a Veneto e Lazio (0,9%), posizionandosi sopra la media nazionale.

L'economia lombarda nel 2016 ha comunque evidenziato un leggero rallentamento della crescita, passando dall'1,2% del 2015 all'1%. Tale andamento, segnala come, anche in una tra le regioni più dinamiche dell'Italia, la ripresa non proceda ad un passo particolarmente spedito. In corrispondenza di un miglioramento del quadro nazionale e di quello internazionale, il PIL lombardo ha mostrato alla fine dovrebbe mostrare un'accelerazione di qualche decimo di punto nel biennio 2017/2018.

I primi mesi del 2016 sono stati contraddistinti da una dinamica deludente per le esportazioni, aumentate solo dello 0,1% a valori correnti. Ad incidere sul risultato è stata soprattutto la riduzione registrata nei

confronti dei mercati extraeuropei. Nel biennio 2017/2018 la maggior dinamicità della domanda internazionale consentirà alle esportazioni lombarde di crescere ad un ritmo più intenso.

Sono previsti in crescita gli investimenti grazie a fattori quali ad esempio la ripresa del settore delle costruzioni, migliorate condizioni di accesso al credito, il maxi ammortamento.

I consumi delle famiglie lombarde, nel 2016 hanno avuto un andamento appena inferiore a quello del 2015 anche se in crescita rispetto al panorama delle regioni italiane e dovrebbe proseguire con intensità analoga anche per il prossimo biennio.

Si conferma la progressiva discesa del tasso di disoccupazione iniziata nel 2015: l'indicatore, dal 7,9% registrato lo scorso anno, è passato al 7,5% nel 2016 per continuare a ridursi fino al 6,4% previsto nel 2018.

#### TREND STORICO DEL TASSO DI CRESCITA ECONOMICA

TASSO CRESCITA ECONOMICA	2013	2014	2015	2016	2017 stima	2018 stima
STIMA NAZIONALE	-1,90%	-0,30%	0,80%	0,80%	0,90%	1,00%
STIMA REGIONALE	-0,10%	-0,90%	1,20%	1,00%	1,10%	1,30%

TABSeS\_10010

#### b) ECONOMIA INSEDIATA

##### Scenario Provinciale

Secondo l'Istat, che ha stimato che nel 2016 le forze lavoro (occupati più persone in cerca di occupazione) in provincia di Varese sono state 411 mila, c'è stata una crescita rispetto al 2015. 377 mila gli occupati, in aumento rispetto al 2015 (+2,2%), mentre il numero di persone in cerca di occupazione (pari a 34 mila) si è ridotto (-7,7%). Quindi il mercato del lavoro locale è stato in grado di riassorbire sia parte delle persone che erano disoccupate, sia parte dei nuovi entrati nel mercato del lavoro: questa la conclusione a cui è giunta l'elaborazione dell'Ufficio Studi dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese.

Tali dinamiche hanno portato nel 2016 a un generale miglioramento dei tassi di attività (forze lavoro/persone in età da lavoro 15-64 anni) e di occupazione (occupati/persone in età da lavoro 15-64 anni) e ad una riduzione del tasso di disoccupazione (persone in cerca di occupazione / forze lavoro). Il tasso di attività nel 2016 è stato pari a 71,2%, valore in crescita rispetto all'anno precedente, quando era stato pari a 70,1%. Rimane comunque poco al di sotto del dato lombardo (pari a 71,6%) e superiore a quello italiano (pari a 64,9%).

Anche il tasso di occupazione (15-64 anni) è cresciuto nel 2016 passando dal 63,7% del 2015 al 65,3%: in questo caso il dato varesino rimane al di sotto della media regionale (pari a 66,2%), ma al di sopra del dato nazionale (57,2%). Infine, il tasso di disoccupazione è leggermente diminuito nel corso del 2016 passando dal 9% del 2015 al 8,2%. Il dato continua ad essere al di sopra della media regionale (pari a 7,4%) ma è inferiore al dato nazionale (11,7%).

Di seguito vengono riportati i caratteri generali dell'economia insediata, il numero e la dimensione degli insediamenti produttivi, la situazione occupazionale e il tasso di disoccupazione, aggiornati al 2016.

#### INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PROVINCIALI

TIPOLOGIA	2012	2013	2014	2015	2016
IMPRESSE REGistrate	72331	71412	70661	70761	71161
IMPRESSE ATTIVE	65598	64158	n.d.	61909	62036
IMPRESSE ARTIGIANE ATTIVE	23036	22489	22215	22547	24253

ELABORAZIONE C.C.I.A.A.

#### LIVELLI OCCUPAZIONALI PROVINCIALI

TIPOLOGIA	2012	2013	2014	2015	2016
OCCUPATI	378000	369000	375000	369000	377000
TASSO ATTIVITA' (15-64)	71,7	69,7	70,6	70,1	71,2
TASSO OCCUPAZIONE (15-64)	65,7	63,7	64,6	63,70	65,3
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	8,2	8,5	8,3	9,00	8,2

DATI ISTAT

### c) POPOLAZIONE

La popolazione del Comune di Montegrino Valtravaglia presenta un saldo naturale in sostanziale diminuzione e con un saldo migratorio altalenante che registra un afflusso di popolazione straniera. Come nel resto del Paese, si rileva un significativo invecchiamento della popolazione, evidenziato anche dai principali indicatori demografici.

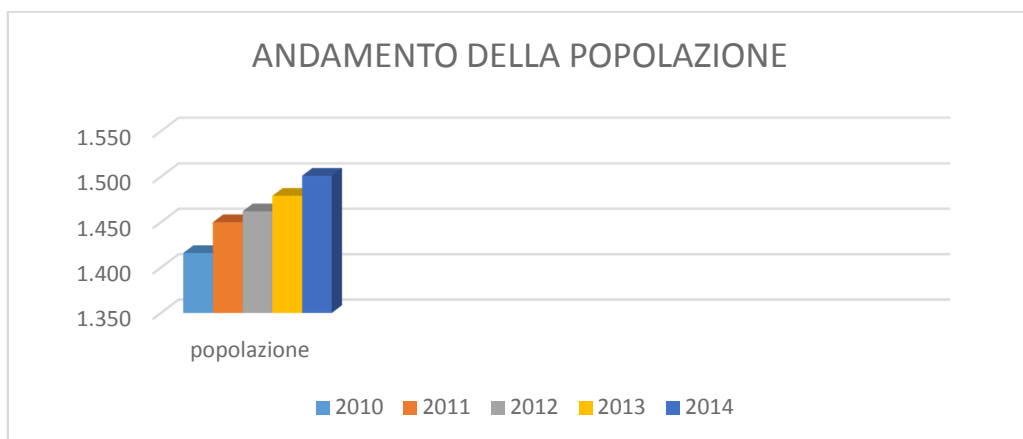
La presenza di una fascia di popolazione anziana in crescita ha richiesto una revisione dei servizi sociali offerti dall'Amministrazione, per tener conto delle nuove esigenze. Così come una presenza di cittadini stranieri in forte evoluzione ha comportato la necessità di rispondere con rinnovati servizi sociali ed educativi.

Questa sezione è dedicata alla popolazione e alle sue caratteristiche socio demografiche. I dati consentono una visione generale della composizione della cittadinanza di Montegrino Valtravaglia, tenendo conto anche dei cittadini non nativi e di quelli emigrati altrove.

#### ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE

POPOLAZIONE	2010	2011	2012	2013	2014
	1.416	1.450	1.462	1.479	1.501

TABSeS\_10050



#### DETTAGLIO ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE

POPOLAZIONE	2010	2011	2012	2013	2014
Nati	13	10	11	13	15
Morti	14	7	14	22	18
SALDO NATURALE	-1	3	-3	-9	-3
Iscritti	72	88	88	114	91
Cancellati	66	57	73	72	74
SALDO MIGRATORIO	6	31	15	42	17
<b>TOTALE POPOLAZIONE</b>	<b>1.416</b>	<b>1.450</b>	<b>1.462</b>	<b>1.479</b>	<b>1.501</b>

TABSeS\_10060

#### DATI RELATIVI ALL'IMMIGRAZIONE

	2010	2011	2012	2013	2014
MASCHI	25	26	26	31	29
FEMMINE	47	47	44	47	54
<b>TOTALE</b>	<b>72</b>	<b>73</b>	<b>70</b>	<b>78</b>	<b>83</b>

TABSeS\_10070

## COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE

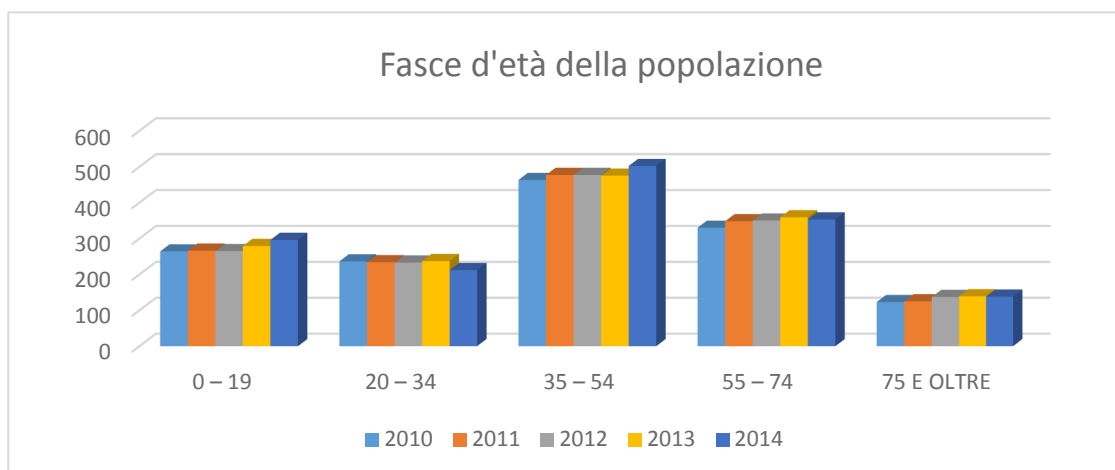
	2010	2011	2012	2013	2014
MASCHI	704	721	726	728	741
FEMMINE	712	729	736	751	760
<b>TOTALE</b>	<b>1.416</b>	<b>1.450</b>	<b>1.462</b>	<b>1.479</b>	<b>1.501</b>

TABSeS\_10080

## FASCE DI ETÀ DELLA POPOLAZIONE

	2010	2011	2012	2013	2014
0 – 19	264	266	265	279	296
20 – 34	236	234	233	237	212
35 – 54	463	477	477	475	502
55 – 74	330	348	350	359	353
75 E OLTRE	123	125	137	139	138
<b>TOTALE</b>	<b>1.416</b>	<b>1.450</b>	<b>1.462</b>	<b>1.479</b>	<b>1.501</b>

TABSeS\_10090



## 2) PARAMETRI PER IDENTIFICARE L'EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI

### a) CONSIDERAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'ENTE

Nel corso di questi ultimi anni l'Ente ha potuto garantire la stabilità degli equilibri di bilancio fronteggiando anche la sostanziale riduzione dei trasferimenti erariali. Gli esercizi finanziari si sono conclusi con significativi avanzi di amministrazione. Anche i rendiconti economici hanno registrato risultati positivi, determinando così una crescita del patrimonio comunale. Questo resta comunque elevato, determinando l'esigenza di una sua analisi, al fine di individuare delle possibilità di valorizzazione e alienazione che consentano il finanziamento di nuove opere.

Il calo dei trasferimenti erariali e regionali è stato compensato mediante una politica finanziaria tesa al contenimento dell'evoluzione della spesa corrente. Sono state riviste e adeguate le tariffe di tutti i servizi, pur prevedendo aiuti e sussidi per le situazioni sociali di maggiore difficoltà.

E' stata attivata la capacità tributaria propria, adottando delle aliquote a scaglioni di reddito per quanto riguarda l'addizionale comunale all'IRPEF e rivedendo le tariffe TARI e TASI.

Con tali provvedimenti si prevede di continuare a mantenere gli equilibri di bilancio, garantendo buoni livelli dei servizi e prevedendone di nuovi, soprattutto nel settore sociale, culturale ed educativo.

# SEZIONE STRATEGICA – PARTE SECONDA

## ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

### 1) ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI (SPL)

#### a) MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

SERVIZIO	TASSO DI COPERTURA				
	2013 (CONSUNT.)	2014 (CONSUNT.)	2015 (CONSUNT.)	2016 (CONSUNT.)	2017 (PREV.)
Servizio raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti	97,59%	99,76%	100%	100%	100%
Servizio idrico integrato	71,91%	71,58%	65,43%		

TABSeS\_20010

#### b) LA GESTIONE TRAMITE ENTI STRUMENTALI

##### LE SOCIETÀ PARTECIPATE DELL'ENTE

ENTE STRUMENTALE	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	FATTURATO	DIPENDENTI	QUOTA POSSEDUTA
VERBANO S.P.A.	La società si propone la razionalizzazione della gestione dei segmenti del servizio idrico integrato, acquedotto, fognatura, depurazione, affidati dai soci attraverso contratto o convenzione di servizio	3.350.370,00		1,11

### 2) INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI

#### a) POLITICA FISCALE

L'Ente ha adeguato i propri regolamenti tributari a quanto previsto dalla normativa nazionale in merito a IMU, TASI e TARI, pur evidenziando tuttavia che le frequenti modifiche legislative mal si conciliano con una corretta pianificazione finanziaria a medio-lungo termine.

In particolare, l'Amministrazione ha provveduto ad adeguare, con il bilancio di previsione, le aliquote TASI, lasciando invariate le aliquote IMU. Ha provveduto anche a rimodulare le tariffe TARI. Per quanto concerne l'addizionale comunale all'IRPEF, l'Ente ha mantenuto già da qualche anno il sistema di aliquote per fasce di reddito. La situazione è rappresentata nelle tabelle sotto riportate.

Il gettito dei tributi citati è previsto stabile per quanto concerne IMU TASI e TARI.

In merito alle entrate tributarie in esame, l'Ente registra una buona capacità di realizzazione dei relativi introiti, connessa al potenziamento dell'attività di accertamento ed alla trasformazione del posto part-time del personale impiegato presso l'ufficio tributi, a tempo pieno. I residui attivi dei tributi sono in costante riduzione.

L'Ente continuerà svolgere direttamente le attività connesse alla gestione dei tributi. Ciò consentirà di mantenere adeguati livelli di efficienza del servizio, tenendo contenuti i costi. Si continuerà inoltre nel lavoro, già intrapreso, di bonifica, allineamento ed aggiornamento della banca dati dei contribuenti al fine di perseguire nel tempo il principio di equità fiscale.

Il livello di pressione tributaria sui cittadini si è mantenuta costante, in sintonia con il panorama fiscale nazionale.

#### ALIQUOTE E INTROITI IMU

Le aliquote previste per il 2018 sono rimaste immutate rispetto al 2017:

<b>tipologia di immobili</b>	<b>aliquota</b>
abitazione principale e relative pertinenze (CAT. A1 – A8 – A9)	4,0 per mille
altri fabbricati CAT. A – B – C (esclusa CAT. B5)	9,6 per mille
Altri fabbricati CAT. D	7,6 per mille
Altri fabbricati CAT. B5	4,6 per mille
Aree fabbricabili	7,6 per mille

	2018	2019	2020
ENTRATA PREVISTA	265.000,00	265.000,00	265.000,00

TABSeS\_20030

#### ALIQUOTE E INTROITI TASI

Le aliquote TASI sono state definite nella misura seguente:

<b>tipologia di immobili</b>	<b>aliquota</b>
Abitazione principale e relative pertinenze (tranne Cat. A1/, A/8 e A/9)	0 per mille
Abitazione principale Cat. A1/, A/8 e A/9 e relative pertinenze	1,0 per mille
Altri fabbricati Cat. A – B – C (esclusa Cat. B5)	1,0 per mille
Altri fabbricati Cat. B5	0,0 per mille
Altri Fabbricati Cat. D – inclusi D10 fabbricati rurali ad uso strumentale	1,0 per mille
Aree fabbricabili	0,0 per mille

	2018	2019	2020
ENTRATA PREVISTA	35.000,00	35.000,00	35.000,00

TABSeS\_20040

#### TARIFFE E INTROITI TARI

	2018	2019	2020
ENTRATA PREVISTA	178.000,00	179.000,00	180.000,00

TABSeS\_20050

ALIQUOTE E INTROITI ADDIZIONALI IRPEF

	2018	2019	2020
ENTRATA PREVISTA	85.000,00	85.000,00	85.000,00

TABSeS\_20060

b) POLITICA RELATIVA ALLA SPESA CORRENTE

La spesa corrente dell'Ente ha conosciuto in questi anni l'evoluzione rappresentata nella sottostante tabella. Gli aggregati più rilevanti riguardano la spesa di personale, le forniture di servizi, gli acquisti di beni, gli interessi sul debito.

Tra le voci più significative, vanno ricordate le spese per le utenze varie (gas, energia elettrica, telefonia) e le spese per le manutenzioni ordinarie. E' intenzione dell'Amministrazione procedere ad ulteriori analisi di queste voci, al fine di pervenire a una razionalizzazione e quanto meno ad un contenimento delle stesse. Per quanto concerne le spese energetiche, si intende procedere alla redazione di un piano di efficientamento degli immobili comunali per la riduzione dei consumi. Significativo in tal senso, è stato il posizionamento dell'impianto fotovoltaico sul teatro comunale. Per quanto concerne le manutenzioni ordinarie si intende invece valutare modalità alternative di realizzazione degli interventi.

ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE

	2014	2015	2016	2017 (prev)	2018 (prev)	2019 (prev)	2020 (prev)
SPESA CORRENTE (impegni/ stanziamenti)	950.924,54	1.219.824,53	1.162.777,29	1.155.106,00	1.372.065,76	1.211.959,00	1.215.795,00

TABSeS\_20080

c) POLITICA IN MATERIA DI RISORSE UMANE

Attualmente l'Ente occupa n.6 dipendenti di ruolo, a fronte di una pianta organica di 7.

Per il prossimo quinquennio si intende mantenere lo standard qualitativo dei servizi sociali, attraverso la convenzione in essere con l'Ispe (Istituzione alla persona) della locale Comunità Montana. Si intende inoltre provvedere internamente alla realizzazione di interventi di manutenzioni delle aree a verde, della viabilità comunale, delle attrezzature in dotazione nonché ad alcuni interventi di piccola manutenzione del parco automezzi. Verrà rinnovata la convenzione con la Comunità Montana per l'utilizzo di operai forestali a sostegno dell'unico operatore attualmente in forza.

Il bilancio dell'Ente consente il reperimento delle risorse per il finanziamento delle nuove spese di personale sopra rappresentate. Peraltro, l'incidenza della spesa di personale sul totale delle spese si manterrà al di sotto dei limiti di legge.

L'Ente confermerà nel bilancio del prossimo triennio le risorse per l'aggiornamento e la formazione professionale..

ANDAMENTO DELLA COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
CAT. A	0	0	0	0	0	0	0	0
CAT. B	1	1	1	1	1	1	1	1
CAT. C	3	3	3	3	2	2	2	2
CAT. D	2	2	2	2	3	3	3	3
DIRIGENTI	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	6	6	6	6	6	6	6	6

TABSeS\_20090

POLITICHE ASSUNZIONALI NEL TRIENNIO

L'Ente ha approvato con deliberazione G.C. n. 75 del 12/12/2017 la programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2018/2020.

Per tale periodo resterà invariata la dotazione organica e NON sono state previste nuove assunzioni di personale .

Il fabbisogno di personale per l'anno 2018 è stato soddisfatto mediante il reclutamento tramite mobilità di una unità di personale di cat. C per il settore ragioneria avvenuto nel 2017 e, per quanto concerne il Responsabile del servizio Finanziario-Tributi, è stata data continuità alla convenzione con il Comune di Germignaga per l'utilizzo dello stesso per 10 ore settimanali, al fine di garantire continuità al servizio.

Viene rispettato il limite della spesa del personale rispetto al triennio 2011/2013

d) ANALISI DELLE NECESSITA' FINANZIARIE E STRUTTURALI PER L'ESPLETAMENTO DEI PROGRAMMI

Gli obiettivi dell'Amministrazione, contenuti nel programma di mandato trovano articolazione nella Sezione operativa di questo DUP.

Più specificatamente, l'Amministrazione intende procedere a una riqualificazione della spesa, a un contenimento delle spese generali e amministrative, a favore di un incremento delle spese per il settore sociale, per la manutenzione degli edifici di proprietà, per la manutenzione della rete idrica e per il settore cultura, turismo, sport.

Il finanziamento delle relative spese avverrà attraverso un adeguamento delle entrate tributarie (come specificato nel paragrafo apposito) e tramite un adeguamento delle tariffe dei servizi erogati.

e) GESTIONE DEL PATRIMONIO

L'Amministrazione intende proseguire la politica di consolidamento e manutenzione del proprio patrimonio immobiliare, procedendo a una ricognizione del patrimonio complessivo per individuare eventuali potenzialità di alienazione.

CONSISTENZA DEL PATRIMONIO

CATEGORIA PATRIMONIALE	2013	2014	2015	2016
BENI DEMANIALI	2.767.020,23	2.698.519,00	2.734.094,23	2.836.237,57
BENI PATRIMONIALI INDISPONIBILI	475.416,98	474.316,00	574.709,58	1.086.543,78
BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI	681.512,90	685.238,00	650.715,20	620.147,47
<b>TOTALE</b>	<b>3.923.950,11</b>	<b>3.858.073,00</b>	<b>3.959.519,01</b>	<b>4.542.928,82</b>

TABSeS\_20120

REDDITIVITÀ DEL PATRIMONIO

ENTRATE	2013	2014	2015	2016
AFFITTI ATTIVI	8.700,00	8.700,00	8.700,00	8.700,00
ALTRI INTROITI				
<b>TOTALE</b>	<b>8.700,00</b>	<b>8.700,00</b>	<b>8.700,00</b>	<b>8.700,00</b>

TABSeS\_20130

f) PARAMETRI DI DEFICITARIETÀ STRUTTURALE

I parametri di deficitarietà presi in considerazione sono quelli definiti con decreto del Ministero dell'interno 18 febbraio 2013 e pubblicati in G.U. n. 55 del 6 marzo dello stesso anno.

In particolare, i parametri prendono in considerazione: 1) l'eventuale disavanzo di amministrazione; 2) i residui attivi dei titoli 1° e 3° di nuova formazione; 3) i residui attivi dei titoli 1° e 3° provenienti dalla gestione residui; 4) il volume dei residui passivi; 5) l'eventuale presenza di procedimenti di esecuzione forzata; 6) l'entità delle spese di personale rispetto alle entrate correnti; 7) l'entità di mutui e prestiti rispetto alle entrate correnti; 8) l'eventuale presenza di debiti fuori bilancio; 9) l'eventuale presenza di anticipazioni di tesoreria non rimborsate alla fine dell'anno; 10) l'eventuale esigenza di far fronte a squilibri di bilancio.

La presenza, e l'entità, di questi fattori di rischio danno un'immagine concreta e veritiera della solidità del bilancio dell'Ente. Se sono presenti più di tre fattori di rischio, l'Ente è da considerarsi "strutturalmente deficitario", o sono previsti obblighi di legge per far fronte ai potenziali squilibri di bilancio.

Nella tabella sotto rappresentata è evidenziata la situazione dell'Ente e l'evoluzione dei parametri nel corso del tempo.

Un solo parametro, nell'esercizio 2016, è risultato positivo: quello relativo al volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione del Fondo sperimentale di riequilibrio.

Ciò, tuttavia, non compromette la buona posizione in riferimento agli esposti parametri di deficitarietà. Le previsioni di bilancio consentono inoltre di stimare un mantenimento dei livelli degli altri parametri.

PARAMETRO	DESCRIZIONE PARAMETRO	2013	2014	2015	2016
1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	NO	NO	NO	NO
2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal consuntivo 2012. Fino al 2011: con l'esclusione dell'addizionale Irpef), superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal consuntivo 2012. Fino al 2011: con esclusione dell'addizionale Irpef);	NO	SI	SI	SI
3	Ammontare dei residui attivi (provenienti dalla gestione residui) di cui al titolo I e al titolo III (dal rendiconto 2012: escluso Fondo Sperimentale Riequilibrio) superiore al 65 per cento rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (dal rendiconto 2012: escluso Fondo sperimentale di riequilibrio);	NO	NO	NO	NO
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	NO	NO	NO	NO
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti;	NO	NO	NO	NO
6	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);	NO	NO	NO	NO
7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il	NO	NO	NO	NO

	rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuoeI);				
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni);	NO	NO	NO	NO
9	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	NO	NO	NO	NO
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoeI riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.	NO	NO	NO	NO

TABSeS\_20140

### 3) INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE

#### a) FABBISOGNO IN TERMINI DI SPESA DI INVESTIMENTO

Le politiche e gli obiettivi dell'Amministrazione in materia di opere pubbliche sono esplicitate, per quanto concerne le opere superiori ai 100.000 euro, nel programma triennale delle OO.PP., approvato con del. G.C. n. 77/2017.

Nella sottostante tabella vengono riassunte tutte le opere più significative da realizzare.

#### PROGRAMMA OPERE DA REALIZZARE 2017

TABSeS\_20160

#### PROGRAMMA OPERE DA REALIZZARE 2018

OPERA	IMPORTO	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO
Progetto videosorveglianza	30.000,00	Fondi propri
Lavori miglioramento forestale in loc. Pineta bassa e San Martino	112.297,24	Entrate con destinazione vincolata
Ampliamento cimitero	100.000,00	Fondi propri
<b>Tot.</b>	<b>242.297,24</b>	

TABSeS\_20170

#### PROGRAMMA OPERE DA REALIZZARE 2019

OPERA	IMPORTO	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO
Rifacimento marciapiedi in Fraz. Riviera	117.150,00	Fondi propri
Rifacimento ed allacciamenti fognari via Pineta	44.000,00	Fondi propri
<b>Tot.</b>	<b>161.150,00</b>	

TABSeS\_20170

#### PROGRAMMA OPERE DA REALIZZARE 2020

OPERA	IMPORTO	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO
Rifacimento marciapiedi in via Verbano	100.000,00	Fondi propri
<b>Tot.</b>	<b>100.000,00</b>	

TABSeS\_20170

b) POLITICA FINANZIARIA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti previsti superiori ai 100.000= euro che saranno previsti nel piano triennale delle Opere Pubbliche verranno finanziati con fondi propri, con attivazione di contributi regionali, contributi da parte della Comunità Montana e tramite risorse derivanti da mutuo già contratto con la cassa DD.PP. e che verrà riportato esigibile nel 2018

La scelta delle citate modalità di finanziamento è avvenuta tenendo conto delle effettive possibilità di ricorso all'indebitamento, alla disponibilità di entrate proprie, e ai rispettivi costi finanziari.

SINTESI MODALITÀ FINANZIAMENTO PIANO DELLE OPERE

	2018	2019	2020
MUTUI			
CONTRIBUTI STATALI			
CONTRIBUTI REGIONALI	112.297,24		
ONERI DI URBANIZZAZIONE			
AUTOFINANZIAMENTO	130.000,00	161.150,00	100.000,00
CONTRIBUTI DA PRIVATI			
APPLICAZIONE AVANZO AMM.NE			
(ALTRI) COM. MONTANA			
<b>TOTALE</b>	<b>242.297,24</b>	<b>161.150,00</b>	<b>100.000,00</b>

TABSeS\_20180

c) POLITICA DI INDEBITAMENTO

Come sopra rappresentato, l'Ente si trova in una situazione di moderato indebitamento, a seguito delle politiche intraprese negli anni precedenti. Ciò riduce notevolmente la propria capacità di finanziare nuove opere con il ricorso all'accensione di nuovi mutui. Tuttavia, la situazione andrà migliorando nel corso del prossimo biennio, in considerazione del progressivo estinguersi di mutui in essere.

Per l'Ente sarà quindi possibile ricorrere in misura contenuta a nuovi mutui.

Per quanto concerne il vincolo degli interessi da indebitamento e la sua evoluzione nel corso del tempo, l'Ente rientra nei parametri di legge come dimostra la tabella sotto indicata.

EVOLUZIONE DELL'INDEBITAMENTO

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Indebitamento al 1/01	550.240,91	482.124,52	446.361,60	399.250,76	350.936,76	301.363,76
Previsione nuovi mutui	0	0	0	0		
Estinzione mutui	0	0	0	0		
Indebitamento al 31/12	482.124,52	446.361,60	399.250,76	350.936,76	301.363,76	250.471,76

TABSeS\_20190

VINCOLO DEGLI INTERESSI

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Totale interessi su indebitamento (A)	28.787,35	26.390,22	24.626,50	23.427,00	22.166,00	20.847,00
Entrate correnti del secondo esercizio precedente (B)	1.109.342,71	1.232.099,73	1.248.202,88	1.343.629,76	1.211.332,00	1.212.332,00
Tasso di incidenza % di (A)/(B)	2,59%	2,14%	1,97%	1,74%	1,83%	1,72%
Tasso massimo per legge	10%	10%	10%	10%	10%	10%

TABSeS\_20200

#### d) RIFLESSI SULLA SPESA CORRENTE DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE DI OPERE

La realizzazione delle nuove opere previste nel piano triennale determinerà il sorgere di alcune spese correnti che sono già state sopra evidenziate e la cui quantificazione e previsione sarà contenuta nel bilancio di previsione.

In particolare, l'analisi e la determinazione delle nuove spese di gestione e manutenzione è stata effettuata tenendo conto della relativa spesa di opere analoghe.

In considerazione di quanto sopra, le nuove opere da realizzare e le spese connesse sono compatibili con la capacità di bilancio e con il mantenimento degli equilibri.

### 4) EQUILIBRI DI BILANCIO

#### a) REPERIMENTO E IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE (eventuale)

L'attuale bilancio di previsione consente il conseguimento e il mantenimento degli equilibri in corso d'esercizio.

L'equilibrio della parte corrente è stata conseguita attraverso l'applicazione di una quota delle entrate derivanti dal ristorno fiscale frontalieri nei limiti consentiti dalla normativa.

Le principali criticità nel mantenimento degli equilibri nel corso della gestione sono legate alla capacità dell'Ente di realizzare le entrate iscritte in bilancio. Perciò, a tale fine, verrà operato un monitoraggio costante delle principali entrate.

Alla luce di quanto sopra, l'Ente può prevedere un mantenimento degli equilibri generali del bilancio nel corso del tempo.

## SEZIONE STRATEGICA – PARTE TERZA

### OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

Sulla base del programma di mandato presentato con le liste elettorali e delle linee programmatiche presentate al Consiglio comunale, l'Ente potrà individuare ed esplicitare gli obiettivi strategici dell'Amministrazione.

Successivamente, l'Ente dovrà provvedere ad articolare ed esplicitare gli obiettivi strategici mediante la programmazione degli obiettivi operativi illustrati nella Sezione Operativa (SeO) del DUP.

Di seguito vengono proposte alcune formulazioni di Obiettivi strategici, che hanno una funzione meramente esemplificativa.

OBIETTIVO STRATEGICO	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
Ob. 1	Aumentare l'efficienza della macchina comunale e favorire la valorizzazione delle risorse interne	Esplicitazione delle attività che si intendono avviare per razionalizzare l'azione amministrativa, accrescere l'efficienza e l'efficacia dei servizi, valorizzare le risorse umane interne
Ob. 2	Promuovere lo sviluppo economico del territorio mediante il potenziamento dell'attrattività turistico-culturale	Esplicitazione del programma di attività per il settore turistico, per il settore culturale; accordi e programmi da attuare con gli operatori privati; finanziamenti da attivare con la Regione
Ob. 3	Favorire una mobilità cittadina efficiente, ecologica, sostenibile	Esplicitazione del programma di attività per migliorare la mobilità privata cittadina; attività per il potenziamento del trasporto pubblico; realizzazione di piste ciclabili, percorsi vita.

TABSeS\_30010